

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00134309	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8585

OGGETTO: Busto colossale di Athena (?), c.d. Attis

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: Collezione Cesi INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: età adrianea

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo lunense

MISURE: h 104 cm con il busto, solo il volto 0,29 h.

STATO DI CONSERVAZIONE: Di restauro: il naso, il mento, il labbro superiore, la sommità del copricapo spezzati i riccioli sul collo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 133'168 I

DESCRIZIONE:

La testa, nota dagli inventari come testa maschile e denominata Paride (PALMA, p. 44, I marmi Ludovisi, Storia della Collezione, Roma 1983) interpretata dal Capranesi, come Esione dallo Schreiber a causa del berretto frigio, come Attis, paredro di Cibele, presenta una pettinatura a ciocche ondulate, con scriminatura al centro, e leggermente rigonfie sugli orecchi, che restano scoperti, e lunghi riccioli che scendono sul collo. Pettinatura che invece si rivela tipicamente femminile. Sul capo reca un copricapo, che dal restauratore è stato interpretato come berretto frigio, ma che potrebbe viceversa più giustamente ritenersi, per la foggia, come elmo attico. Nel volto piuttosto allungato si notano fronte di forma triangolare, gli occhi grandi ed arcuati, con le pupille colorate, le sopracciglia nettamente delineate, la bocca piccola semidischiusa.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: E. PLATNER, Beschreibung der Stadt Rom, Stuttgart Tübingen 1829 ss., III, 2, p. 585, n. 26; F. CAPRANESI, Sculture antiche esistenti nella Villa di S.E. il Principe D'Antonio Boncompagni Ludovisi, Roma 1842 13, p. 22; T. SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leizig 1880; n. 76; EA, 263; C. L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 20; R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932, n. 196; S. AURIGEMMA, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1970, 6 ed.; n. 239.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I, 5, Roma 1983, n. 4.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PAUVA

DATA: 05.06.1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa MARINA SABELLI RAGNI

MSR

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.


DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

[Signature]

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00134309	ITA:	Soprintendenza Archeologica ROMA	47
				INV. LAZIO
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

La testa, rivolta lievemente verso la sua destra, per il tipo di pettinatura descritta, si rivela più chiaramente come femminile, trovando i confronti più puntuali, piuttosto che con Attis e Paride (che presentano acconciature completamente diverse (cfr. due teste di Attis a Copenhagen: Ny Carlsberg Glyptothek, Billedtavler, Kopenhagen 1907, tav. 9) con alcune teste femminili databili tra la fine del V sec. e gli inizi del IV sec. a.C., quali la Amazzone di Kresilas o di Policleteo, le danzatrici della colonna scantina di Delfi, di Kallimachos (CH. PICARD, Manuel d'arch. gréque. La sculpture, III, 1 p. 2245, fig. 75-76-77-78). Le caratteristiche del volto (fronte triangolare, occhi molto arcuati, bocca piccola ed arcuata) tradiscono piuttosto l'influenza classicistica (si cfr. la testa della Athena di Rubulides (G. BECETTI, in RIASA, VII, 1940, p. 78 s;).

Per quanto concerne l'esegesi della figura, se si accetta l'interpretazione del copricapo come elmo di tipo attico e l'ipotesi di una testa femminile si potrebbe proporre di riconoscere nella testa una Athena, sul tipo di quella al Museo Nazionale di Napoli, da Ercolano, datata agli inizi del IV sec. a. C. ed attribuita allo scultore Kephisodoros (PICARD, Manuel, III, 1, p. 83, fig. 18).

La testa, per le caratteristiche eclettiche su indicate, pettinatura tipica della fine V - inizi IV sec. a.C., tratti del volto classicistici, si rivela una creazione di un artista eclettico romano. Trova i confronti più precisi in una serie di teste classicistiche della Collezione Ludovisi (cfr. inv. 8600, 8588, 8596) e sembra databile in età adrianea.